



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 14 bis della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Serra delle Volte, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 8 giugno 2022, alle ore 10.00, si è svolta la conferenza dei servizi, convocata congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

In data 22 febbraio 2022 si è svolta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l'esame della istanza per richiedere documentazione integrativa;

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|--|
| <i>Comune di Stazzema</i> | <i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i> |
| <i>Unione Comuni Alta Versilia</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i> | <i>Parere di conformità al proprio piano</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

precisato che

le Amministrazioni partecipanti sono le seguenti:

| | |
|---|---------------------------------|
| Comune Stazzema Vedi parere espresso nella conferenza | dott. ing. Arianna Corfini |
| Regione Toscana Vedi parere espresso nel contributo allegato | Pervenuta nota |
| AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere espresso nella conferenza e nel contributo allegato | dott. geol. Maria Laura Bianchi |
| Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio Vedi parere espresso nella conferenza | dott. arch. Teresa Ferraro |
| ARPAT Dipartimento di Lucca Vedi parere espresso nella conferenza e nel contributo allegato | dott.ssa Maria Letizia Franchi |
| Autorità Bacino Appennino Settentrionale Vedi parere espresso nel contributo allegato | Pervenuta nota |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere espresso nella conferenza | dott. arch. Raffaello Puccini |

la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il sig. Tarabella, legale rappresentante della ditta proponente e il dott. geol. Vinicio Lorenzoni in qualità di professionista incaricato.

Sono presenti per la Regione Toscana il dott. Andrea Biagini, per l'ARPAT il dott. Giovanni Menga.

o o o

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** comunica che sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

1. Regione Toscana, parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
2. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
3. ARPAT, parere favorevole con prescrizioni e condizioni, che potrà essere meglio esplicitato dalla Rappresentante di ARPAT, presente in conferenza;

Il **Rappresentante del Comune di Stazzema**, prende atto delle integrazioni presentate dalla ditta che hanno definito e chiarito le incongruenze riscontrate nella precedente conferenza dei servizi, a tal fine esprime parere favorevole.

La **Rappresentante della AUSL Toscana Nord Ovest**, confermando il parere favorevole con prescrizioni già emesso in sede di conferenza del 22/02/2022, specifica che il piano di monitoraggio delle strutture principali richiesto al punto 1 del contributo di cui sopra, dovrà essere presentato prima dell'inizio delle nuove lavorazioni e dovrà essere sottoposto a valutazione dello scrivente ufficio.

La **Rappresentante di ARPAT** illustra il parere trasmesso con prot. n. 42810 del 06/06/2022 in cui si prende atto della comunicazione della Ditta e per le AMD l'impianto sarà dotato di un'unica vasca di 9 mc. Si prende atto delle integrazioni sulla gestione dei rifiuti da estrazione e pertanto per queste due matrici si ritiene esaustiva la documentazione integrativa prodotta.

Risulta ancora carente il piano di monitoraggio richiesto. Arpat precisa la differenza tra "tracciamento" (proposto dalla Ditta mediante l'utilizzo di spore) e "monitoraggio" (attività molto più articolata che necessita di determinazioni effettuate nel tempo al fine di stabilire mediante valutazioni statistiche l'insorgere di effetti negativi o dannosi verso l'ambiente).

La Ditta propone per il tracciamento la sorgente del Frigido; questo non viene giudicato indicativo in quanto ha una portata media annua tale da non permettere la certezza davanti ad un tracciamento negativo che effettivamente non ci sia un collegamento con il sito di cava; inoltre il Frigido è già oggetto di monitoraggio da parte di ARPAT.

Si richiede alla Ditta che individui delle sorgenti a nord del sito estrattivo (sorgenti concessionate e non) e produca un piano di monitoraggio che sarà valutato successivamente.

La **Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio** chiede la seguente documentazione.

documentazione fotografica, quella allegata al progetto non è esauriente, le fotografie non devono essere ritagliate ma mostrare il contesto paesaggistico integrale.

Foto inserimento con riprese da lontano, vicino e dall'alto.

Chiede se ci siano lavori non autorizzati.

Chiede se la cava risulta gravata dagli usi civici.

Chiede delucidazioni in merito al sentiero.

Chiede delucidazioni circa il guado.

Si chiede una tavola con la localizzazione puntuale dei beni presenti nell'intorno paesaggistico,

Dopo la ricezione della documentazione richiesta esprimerà le perplessità emerse dalla istruttoria.

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane**, viste le integrazioni pervenute anche in relazione alla non interferenza delle lavorazioni con il canale della Turrite, nonché visto il parere favorevole rilasciato in merito a tale materia dalla Regione Toscana, Settore Genio civile, comunica che non vi sono motivi ostativi al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

Il proponente ed il professionista incaricato controbattono alle richieste della Soprintendenza, sia sostenendo che quanto richiesto è in parte già presente nella documentazione trasmessa, sia dicendosi disponibili a produrre i chiarimenti richiesti non presenti nella documentazione trasmessa.

Il proponente ed il professionista comunicano poi che l'Unione dei Comuni, non presente alla riunione, ha già rilasciato l'autorizzazione paesaggistica e l'ha tramessa al proponente.

ooo

Il proponente ed il professionista incaricato abbandonano la riunione che prosegue alla sola presenza delle Amministrazioni interessate: Comune di Stazzema, ARPAT, AUSL, Soprintendenza e Parco.

Viene effettuata una prima veloce verifica sul sistema START da cui risulta che l'autorizzazione paesaggistica, al contrario di quanto affermato dal proponente e dal professionista, non risulta sia stata ancora rilasciata.

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** informa che, indipendentemente dal dare corso o meno alla richiesta di integrazioni effettuata dalla Soprintendenza solo durante la presente riunione e non nelle precedenti fasi del procedimento, il Parco non sarebbe comunque in grado di emettere l'atto di PCA comprensivo di PAUR, per la mancanza della autorizzazione paesaggistica e della autorizzazione ai sensi della legge 35/2015;

La **Conferenza di servizi** pertanto, prendendo atto dei pareri favorevoli con prescrizioni espressi dalle amministrazioni sopra indicate, ritiene di poter sospendere la presente riunione in attesa di acquisire l'autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione estrattiva e nel contempo anche la documentazione integrativa richiesta.

Alle ore 11.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara sospesa la Conferenza dei servizi.

Massa, 8 giugno 2022, Letto, approvato e sottoscritto




ooo

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane**, prende atto che a conferenza ormai conclusa, alle ore 15.44, è pervenuta una nota del professionista, che si allega, in cui si sollecita la conclusione della conferenza e implicitamente si nega la disponibilità ad integrare la documentazione comunicata invece durante la riunione. Il Parco, in ragione del fatto che devono comunque essere ancora rilasciate le autorizzazioni paesaggistica ed estrattiva, conferma al proponente di non poter comunque emettere l'atto conclusivo di PCA comprensivo di PAUR e lo invita ad integrare quanto richiesto dalla Soprintendenza.

Commissione dei Nulla osta del Parco

| | |
|--|---|
| <i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i> | <i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> |
| <i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i> | <i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i> |
| <i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i> | <i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> |

Conferenza dei servizi

| | |
|---|---|
| <i>Comune di Stazzema</i> | <i>dott. ing. Arianna Corfini</i>  <small>Corfini Arianna Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lucca Ingegnere 17.06.2022 15:33:32 GMT+02:00</small> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>  <small>LAURA MIRIAM BIANCHI REGIONE TOSCANA/01386030488 GEOLOGO 20.06.2022 07:03:21 UTC</small> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio</i> | <i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>  <small>Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane/01386030488 Ingegnere 20.06.2022 07:03:21 UTC GMT+02:00</small> |

Dott. Geol. VINICIO LORENZONI

Eurogeologist nr. 1389

Surveyor stone expert Italian Chamber of Commerce Lucca Nr. 400

Independent natural stone quality inspector

geology and engineering for marble and granite quarry

Via Piave,285

55047 Seravezza (LU)



Seravezza, 8 giugno 2022

Spett.le

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Oggetto: Cava Serra delle volte ditta Universal GT e Immobiliare ideal srl, conferenza dei servizi del 8 giugno 2022

Pur confermando la personale disponibilità e massima collaborazione alle richieste degli enti coinvolti nel rilascio dell'autorizzazione PAUR relativo al progetto citato in oggetto, chiedo che venga verbalizzato quanto segue:

Il D.lgs.152/2006 all'articolo 24 definisce in modo chiaro le modalità e tempistiche di svolgimento della procedura di rilascio dell'autorizzazione in particolare ai commi 3,4 e 5 sono definite le tempistiche e modalità delle integrazioni.

Con riferimento alla conferenza odierna sono state avanzate richieste da parte della Soprintendenza che riteniamo irrituali e non conformi alle modalità di svolgimento della conferenza in quanto:

- Nella conferenza dei servizi del 22.02.2022 la Soprintendenza era assente quindi non avendo alla conferenza sincrona ha espresso indirettamente un parere favorevole per silenzio assenso, non avendo neppure trasmesso alcuna nota.
- Alla suddetta conferenza ha partecipato per l'espressione del parere sia sulla Autorizzazione paesaggistica che Valutazione di compatibilità ambientale l'ente delegato dalla soprintendenza ossia Unione Comuni Alta Versilia, che verbalmente non ha fatto alcuna osservazione e quindi affermato che si era tenuta la commissione paesaggistica, avvenuta il 16 febbraio 2022, che aveva espresso parere favorevole.
- Relativamente alle richieste della soprintendenza se esistono difformità sull'area, gli enti presenti non hanno rilevato alcuna difformità ne espresso che vi sono procedimenti in corso.
- Infine per la presenza di uso civico sui terreni, si ricorda che è stata messa una sentenza dal Consiglio di Stato nr 32/2019 in cui non sono presenti i terreni appartenenti alla società Immobiliare Ideal srl/Universal GT srl su cui ricade il progetto che si allega alla presente e da cui risulta che i terreni in Stazzema del Foglio 1 sono si uso civico le particelle nr.1,11,14,15 e 16 .Quindi al particella 3 su cui ricade il progetto non fa parte dei terreni ad uso civico.

Si chiede quindi che la conferenza venga conclusa senza la richiesta di ulteriori integrazioni.

Cordiali saluti

Dott. Geologo Vinicio Lorenzoni

P.IVA 02116530466

C.fis. LRVNVC59M04I942P

Italian Geologist register (Tuscany) nr 1534 - Eurogeologist nr. 1389

Surveyor stone expert : Chamber of Commerce Lucca Province nr.400

E.MAIL : vinicio.lorenzoni@alice.it

Tel : +39 340 8102753

IBAN IT83 0087 2670 2400 0000 0234 330

Dott. Geologo Vinicio Lorenzoni





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
Settore Miniere, autorizzazioni in
materia di geotermia e bonifiche

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Serra delle Volte Società: Universal GT Srl e Immobiliare Ideal Srl
Comune di Stazzema (MS)
Conferenza dei Servizi del 08.06.2022 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:
- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni trasmesse in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici Locali Prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot 227918 del 01/06/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 229102 del 03/06/2022
- parere Settore Autorizzazioni rifiuti Prot 48502 del 07/02/2022
- parere Settore Sismica Prot 52297 del 09/02/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero
Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluenza

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Serra delle Volte Società esercente Universal GT SRL e Immobiliare Ideal SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 06/06/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in Materia di
Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 06/06/2022, prot. n. AOOGRT/212674 del 23/05/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Richiamato il nostro precedente contributo prot. AOOGRT/61890 del 16/02/2022 espresso in occasione della videoconferenza del 17/02/2022 nel quale si riporta quanto segue:

"...si ritiene ad oggi di non avere gli elementi per poter esprimere un assenso al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.



Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della citata conferenza, art. 27 bis c.7."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto del parere di Arpat, prot. n. AOOGR/85699 del 03/03/2022, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter del 23/09/2021, consultabile nella cartella in rete RUR_CAVE dove per quanto riguarda le emissioni non convogliate si riporta quanto segue:

“La valutazione è conforme alle linee guida di Arpat contenute nel PRQA. La stima di circa 600g/h risulta compatibile e la ditta propone, in modo generico, alcune misure di mitigazione....”

“...Si ritiene che una bagnatura delle superfici, soprattutto le strade interne, possa produrre un effetto di mitigazione tale da non rendere necessario un monitoraggio....”

Vista la documentazione integrativa depositata dall'Impresa esercente nel mese di maggio 2022 e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale nella quale vengono fornite una serie di integrazioni tra cui anche dei chiarimenti circa la gestione delle acque meteoriche, nello specifico come richiesto da ARPAT i dati relativi alla *“...tabella riassuntiva delle vasche presenti all'interno del sito di cava specificando per ognuna di esse tipologia (trattamento/accumulo), volume, ubicazione, modalità di costruzione (interrata, fuori terra);”*

Visto che sempre nella stessa documentazione la Società per quanto attiene alle emissioni non convogliate precisa che *“...La valutazione delle emissioni è stata eseguita volutamente in condizioni più penalizzanti, la società per ridurre le emissioni si doterà di spruzzatori mobili per ridurre, specie nel periodo estivo, il sollevamento delle polveri con il passaggio dei mezzi.”*



Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle seguenti prescrizioni tipicamente assegnate sulla base del modello condiviso dal nostro Settore Autorizzazioni Ambientali.

PRESCRIZIONI:

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Relativamente alla **gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto in merito alla sussistenza delle condizioni di gestione delle acque di cava, attraverso un sistema a ciclo chiuso che non dà pertanto luogo a scarichi idrici soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dall'Impresa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008, costituisce parte integrante del progetto di cui all'art. 17 della LR 35/2015.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Dr.ssa Simona Migliorini

ES/DC



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 23/05/2022 numero 0212674

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Serra delle Volte Società: Universal GT Srl e Immobiliare Ideal Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 06.06.2022 alle ore 11:00
Rif 203

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di
Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che la Ditta ha effettuato i pagamenti delle somme dovute relative alle due richieste di concessione di demanio idrico; una per deposito di materiale ed una per attraversamento.

Pertanto visto quanto sopra non si ravvedono motivi ostativi a una conclusione positiva del procedimento

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Serra delle Volte Società: Universal GT Srl e Immobiliare Ideal Srl Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna per il giorno 17.02.2022 alle ore 11:30

Al Responsabile Settore Mineriere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. **AOOGRT/0046836 del 07/02/2022** è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluenza ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.
Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/45937 del 04/02/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/46836 del 07/02/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/49712 del 08/02/2022

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava Tre Valli, nel comune di Villa Collemandina (LU) e Cava Serra delle Volte, nel comune di Stazzema, per il giorno 17 febbraio 2022;
- Cava Borella, nel comune di Vagli di Sotto (LU), per il giorno 15 febbraio 2022.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

..PFC/SAP

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/5.13** del **06/06/2022** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Serra delle Volte - Variante al piano di coltivazione della cava Serra delle Volte - proponente: Universal GT Srl e Società Immobiliare IDEAL s.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 08/06/2022 - Vs. comunicazione prot. 2031 del 19/05/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 8691 del 04/02/2022 è pervenuta a questo Dipartimento la convocazione alla Conferenza dei Servizi del 22/02/2022. Con nota prot. 12824 del 21/02/2022 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti relativamente alla gestione delle AMD, ad una proposta di monitoraggio di sorgenti potenzialmente impattanti e alla gestione dei rifiuti di estrazione.

L'autorizzazione viene richiesta da due diverse società. Tuttavia si rileva che, ai sensi dell'art. 22 della LR 35/15, l'autorizzazione è personale e pertanto si ritiene che debba essere identificato un unico soggetto come titolare della stessa.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Sistema fisico aria

Emissioni convogliate

Il riferimento all'abitato di Sassorosso è evidentemente un refuso; il riferimento corretto è Arni. Del resto nel precedente contributo non erano state riportate osservazioni di merito alla documentazione valutata comunque conforme alle linee guida dell'allegato 2 al PRQA Restano valide le indicazioni alle tabelle 9-11 che la ditta potrà utilizzare per valutare i quantitativi di acqua e il numero di trattamenti giornalieri in periodi particolarmente siccitosi al fine di minimizzare la diffusione di polveri.

2.2. Sistema fisico acque superficiali

Gestione delle AMD

Si prende atto della comunicazione della ditta relativa alle vasche e che in base ad essa, l'impianto sarà dotato di un'unica vasca di trattamento del volume di 9 mc.

Si fa presente che anche alla luce di una recente modifica della LR 20/2006 e di alcune sentenze della Cassazione (l'ultima delle quali del 2021, n. 11128/2021), in base alla provenienza le acque potrebbero essere inquadrabili come acque industriali e, pertanto, necessiterebbero di specifica autorizzazione allo scarico.

Monitoraggio

La documentazione integrativa non riporta correttamente quanto richiesto da Arpat nella precedente nota. In particolare, Arpat non riteneva assolutamente che potessero essere impattate le sorgenti della Pollaccia o di Renara, quest'ultima non menzionata neanche nel testo, ma ha indicato chiaramente che, diversamente dalla sorgente 381 su cui è stato eseguito da parte della ditta un monitoraggio con spore nel corso del 2017, il sito la cava Serra delle Volte "**è ubicato nel bacino della sorgente Frigido (Forno)**" indicando quindi già chiaramente che gli eventuali impatti potrebbero presentarsi nelle sorgenti a nord del sito estrattivo. Nella nota poi veniva suggerito di individuare sorgenti a nord del sito estrattivo utilizzando la banca dati predisposta da Arpat relativa alle sorgenti concessionate per uso idropotabile all'indirizzo internet <http://sira.arpat.toscana.it/sira/progetti/captazioni/mappa/map.php>.

In base alle esperienze pregresse e a quanto emerso nel corso dei monitoraggi in continuo e delle altre attività svolte nell'ambito del progetto cave, è possibile rilevare che molto difficilmente un tracciamento con spore alla sorgente del Frigido possa dare esito positivo, non perché non ci sia un collegamento, ma perché il tracciamento con spore non è considerabile attendibile per lunghe distanze e in presenza di circuiti idrogeologici complessi e molto sviluppati con portate elevate e conseguentemente con forti diluizioni dei traccianti utilizzati. In tali condizioni un esito positivo indica certamente che c'è un contatto idraulico, ma un esito negativo non implica necessariamente che questo non ci sia.

Nella documentazione integrativa la ditta propone di "monitorare" la sorgente del Frigido, a Forno. Si rileva che quanto proposto non è in realtà definibile come monitoraggio, ma si tratta di un semplice tracciamento. Il monitoraggio in realtà è un complesso processo che comprende osservazione, misurazione e raccolta di dati relativi ad un determinato ambiente per rilevarne i cambiamenti. L'obiettivo è di verificare l'effettivo impatto di un'opera in costruzione o di una attività produttiva e garantire la corretta gestione di eventuali problematiche in relazione all'ambiente che possono manifestarsi durante le varie fasi di costruzione. L'Agenzia Europea lo definisce come "*la misurazione, valutazione e determinazione di parametri ambientali e/o di livelli di inquinamento, periodiche e/o continuate allo scopo di prevenire effetti negativi e dannosi verso l'ambiente*".

La sorgente del Frigido è già oggetto di un monitoraggio in continuo i cui dati sono consultabili al sito internet di Arpat (<https://sira.arpat.toscana.it/apex2/f?p=APUANE>). In base alle conoscenze note da tempo, ha una portata media annua di 1.5 m³/s (vedi anche Scheda 208 dell'inventario dei geositi del Parco Regionale delle Alpi Apuane), risultando peraltro la più importante delle Apuane. La diluizione che subisce il tracciante è talmente elevata da rendere inadeguata la metodologia proposta.

A tal proposito si ricorda che alcuni tracciamenti effettuati dalla Federazione Speleologica Toscana con fluorescina confermerebbero quanto valutato nello Studio del CGT citato.

2.3. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si prende atto di quanto riportato nel documento "Integrazioni cds del 22/02/2022 VERSIONE COMPLETA".

3. Conclusioni

La documentazione integrativa risulta esaustiva per quanto riguarda la richiesta inerente l'elaborazione di una tabella riassuntiva sulle vasche presenti all'interno del sito di cava e sulla gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda il monitoraggio, invece la scelta del torrente Frigido non è accettabile per le ragioni sopraindicate (portata media elevata incompatibile con il tracciamento).

In conclusione si esprime parere positivo al progetto inerente la variante della cava Serra delle Volte vincolata alla prescrizione di individuare sorgenti a nord del sito estrattivo e proporre un piano di

monitoraggio.

Si indicano inoltre di seguito le prescrizioni che si ritiene debbano essere inserite nell'autorizzazione:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. **La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;**
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti;
4. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
5. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
6. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche
7. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
8. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
9. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e a questa Agenzia;
10. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
11. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
12. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
13. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
14. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spaziatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
15. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

Distinti saluti

Lucca, li 06/06/2022

**Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli**

Dott.ssa Maria Letizia Franchi¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Serra delle Volte, Comune di Stazzema, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo e parere.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2031 del 19 maggio 2022 (ns. prot. n. 3836 del 19 maggio 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per il giorno 8 giugno 2022, per la procedura di VIA e PAUR della cava Serra delle Volte posta in Comune di Stazzema;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista e richiamata la nota prot. n. 7546 del 28 settembre 2021 con cui questa Autorità a seguito della verifica preliminare della documentazione comunicava a codesto ente Parco Apuane la documentazione minima necessaria all'avvio all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava Serra delle Volte ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

La citata "Direttiva Derivazioni" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

- La citata "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561

Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (PAI frane – bacino del Serchio), come modificato:

- dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
- dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Ricordato anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame.

Rilevato che il progetto si sviluppa in un arco temporale di 5 anni con un volume di escavazione di 55.300 mc, interamente a cielo aperto;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) "dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio..." nonché "la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)" (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- "Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata" (cfr. art. 41, comma 2);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- *“Ai fini dell’univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia”* le “definizioni” utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell’Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell’Autorità di bacino (ai sensi dell’art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all’acquisizione del parere dell’Autorità di bacino (ai sensi dell’art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell’Autorità di Bacino distrettuale per l’attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Ciò premesso, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- L’area di coltivazione risulta esterna alle aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia allegata al succitato Piano di Gestione del rischio di Alluvioni;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Serchio classifica parte dell’area di coltivazione - ove è presente un ravaneto - come “Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi” con pericolosità di frana elevata “P3”, disciplinate dall’art. 13 delle norme di PAI;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al “Torrente Turrite Secca”, classificato dal succitato PGA in stato di qualità “Scarso” per quanto concerne lo stato ecologico (con l’obiettivo del raggiungimento dello stato “buono” al 2027) e in stato di qualità “Buono” per quanto riguarda lo stato chimico (con l’obiettivo del mantenimento dello stato “buono” al 2027);
- L’area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato “Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane”, classificato dal PGA in stato di qualità “Buono” sia per quanto riguarda lo stato quantitativo che chimico, con l’obiettivo del mantenimento di tale stato al 2027.

Inoltre, dalle tavole grafiche e dalla documentazione integrativa prodotta si rileva che l’area di cava e l’adiacente viabilità di comparto insistono sul succitato ravaneto (classificato nel PAI come “Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi”), e che l’intervento comporta anche la rimozione della porzione di ravaneto coincidente con l’area di escavazione, mentre la porzione di ravaneto rimanente, su cui è posta la viabilità di comparto, verrà contenuta mediante la posa in opera di massi ciclopici e/o blocchi di marmo.

Pertanto, relativamente a suddetti interventi sul ravaneto si esprime, ai sensi dell’art. 13 di PAI, quanto segue:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Rilevato che nel corso dell'attività di coltivazione sarà nei fatti rimossa la causa attuale della potenziale instabilità indicata anche dalle "P3" del PAI, si prescrive che in fase di progettazione esecutiva della sistemazione definitiva della viabilità di comparto, siano effettuate tutte le verifiche di stabilità richieste dalla normativa di settore volte ad asseverare la stabilità della nuova morfologia lungo la viabilità secondo i coefficienti di sicurezza indicati dalla norma.

Si segnala inoltre che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Si ricorda altresì che, qualora sia previsto l'utilizzo di acqua superficiale o sotterranea per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'attività, è dovuto il parere a questo ente previsto dall'articolo 96 del D. Lgs. 152/2006, da acquisirsi nel procedimento relativo al rilascio della relativa concessione idrica.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
MB/lis
(Pratica n. 375)



Unione dei Comuni della Versilia
U.O.C. Programmazione e LLPP
Ufficio Unico per le funzioni Paesaggistiche
pec paesaggisticaucv@postacert.toscana.it

Spazio per la copia dell'ufficio

Prot.n. 5495
del 09/06/2022

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara
mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: contributi istruttori per Cava Serra delle Volte ditta Universal GT s.r.l. e Immobiliare Ideal s.r.l. Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.

Con riferimento alla conferenza dei servizi indetta per l' 8 giugno 2022, in modalità sincrona, si comunica che purtroppo non è pervenuta la lettera di convocazione.

Ad ogni buon conto si comunica che il progetto è stato esaminato dalla commissione per il paesaggio, che ha espresso il seguente parere motivato:

PARERE FAVOREVOLE : (Autorizzazione ordinaria) *La Commissione per il Paesaggio, visto il progetto avanzato, considerata la disciplina dei Beni Paesaggistici contenuta nel PIT con valenza di Piano paesaggistico, ed accertata la conformità, esprime parere favorevole alle modifiche da approntarsi secondo quanto contenuto nel Progetto di Coltivazione in oggetto in quanto le stesse non recano pregiudizio alcuno ai valori paesaggistici oggetto di protezione e risultano compatibili con il contesto ambientale di appartenenza*"

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Francesco Vettori

(documento sottoscritto ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Documento
firmato da:
VETTORI
FRANCESCO
09.06.2022
15:38:30 UTC

